


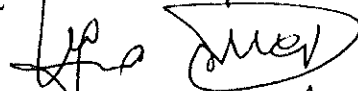
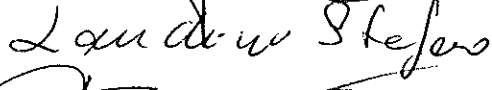



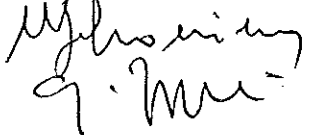
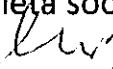
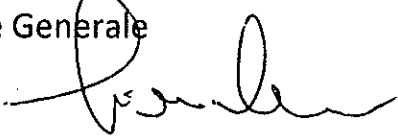
Il giorno 26 settembre alle ore 11, presso la sede della Giunta Regionale della Lombardia si è svolto un nuovo incontro tra l'Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato Maria Cristina Cantù, il Direttore Generale Giovanni Daverio e le OO. SS. regionali CGIL, CISL E UIL, SPI, FNP, UILP, proseguendo nel confronto in atto sin dall'inizio della X Legislatura sui temi della non autosufficienza, della disabilità e in generale delle politiche socio-sanitarie.

Nell'incontro odierno l'Assessore, unitamente ai suoi tecnici, ha illustrato alle OO.SS. la bozza del provvedimento che proporrà all'approvazione della Giunta Regionale in materia di gravi e gravissime disabilità con riferimento al Fondo nazionale per le Non Autosufficienze e alla dgr 590/2013.

La proposta di provvedimento contiene una serie di azioni che tengono conto anche delle richieste e delle osservazioni avanzate dalle OO.SS. nei precedenti incontri, in particolare per quanto attiene il sostegno alle persone non autosufficienti con gravi e gravissime disabilità e la permanenza al proprio domicilio anche in relazione a percorsi di vita indipendente.

Le OO.SS., anche alla luce dei chiarimenti e delle delucidazioni date dall'Assessore, dal Direttore e dai tecnici presenti nel corso dell'incontro odierno, concordano e valutano positivamente le finalità e le modalità degli interventi proposti e contenuti negli atti presentati di cui all'allegato estratto; ciò anche in ragione delle risorse incrementali previste da Regione Lombardia.

L'Assessore e i rappresentanti sindacali convengono sull'utilità di proseguire nel costruttivo confronto in atto con ulteriori incontri che saranno a breve calendarizzati.

CGIL Lombardia		
CISL Lombardia		
SPI CGIL		
FNP CISL		
UILP UIL		
	Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato	
		
	Direttore Generale	

INCONTRO CON ORGANIZZAZIONI SINDACALI
giorno 26 settembre 2013

DRAFT

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE IN MATERIA DI GRAVI E GRAVISSIME DISABILITÀ DI CUI AL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2013 E ALLA DGR 2 AGOSTO 2013, N. 590. DETERMINAZIONI CONSEGUENTI.

Premessa

La deliberazione in oggetto ha come riferimento il provvedimento n. 590/2013 che, nel definire gli indirizzi per la programmazione degli interventi a favore delle persone con gravissime disabilità, per la loro permanenza al domicilio, comprese le persone con SLA, individua come l'obiettivo finale delle politiche debba essere la ricomposizione/integrazione servizi ed interventi sociali, sociosanitari e sanitari e delle complessive risorse dedicate.

In tal senso della DGR n. 590/2013 trova una sua prima applicazione nell'ambito delle risorse FNA trasferite dallo Stato alla Regione con il Decreto Interministeriale 2013 del 20 marzo 2013.

Lo stesso Decreto infatti stabilisce:

- all'art. 3, di destinare una quota non inferiore al 30% delle risorse assegnate per interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, così definite: "le persone in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore (es. gravi patologie cronico degenerative non reversibili, ivi inclusa la sclerosi laterale amiotrofica, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multipatologiche, gravi cerebrolesioni, stati vegetativi, ecc);
- all'art 4 "Integrazione socio sanitaria", richiama la necessità di flessibilità delle risposte e di integrazione delle risorse ancorché derivanti da fonti diverse di finanziamento (budget di cura), in un'ottica di risposta complessiva ed unitaria ai bisogni delle persone non autosufficienti, prevedendo per gli

interventi individuati l'impiego di risorse sociali -FNA 2013 - e di risorse sanitarie regionali del FSR.

RISORSE ASSEGNATE a Regione Lombardia € 41.552.500: vengono erogate a seguito di approvazione del Piano attuativo regionale. Tale Piano è stato presentato al Ministero ed è stato approvato dallo stesso con comunicazione pervenuta il 13 settembre 2013.

Il Piano attuativo regionale prevede la seguente ripartizione delle risorse:

- nella misura del **35% - € 14.543.375** - per interventi a favore di persone con disabilità gravissima, **con 5 punti percentuali in più rispetto alla percentuale minima indicata dal Decreto interministeriale,**
- nella misura del **65% - € 27.009.125** - per interventi a supporto della permanenza al domicilio delle persone non autosufficienti ed alle loro famiglie.

Il Piano regionale, al fine di sostenere la permanenza della persona fragile nel proprio contesto di vita, individua quali strumenti i **buoni** e i **voucher** da erogare alla persona non autosufficiente/famiglia a fronte di prestazioni di cura rese dai familiari o da assistenti personali -autosoddisfacimento dei bisogni di cura- oppure per l'acquisto di interventi complementari al percorso domiciliare (es. ricoveri di sollievo, pacchetti prestazionali acquistabili presso Unità d'offerta residenziali o diurne, socio sanitarie o sociali).

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

vengono approvati:

- il Piano attuativo regionale approvato dal Ministero
- il **Programma operativo regionale anno 2013** relativo alle misure a favore di **gravissime disabilità (B 1) e di disabilità gravi o anziani non autosufficienti (B 2), in applicazione delle d.g.r. n. 590/2013** che detta le linee di indirizzo per l'applicazione del Piano, gli strumenti da attivare utilizzando risorse FNA e da FSR ex DGR 116/2013, in una logica di *budget di cura* come preconizzato dalla DGR n. 590/2013 e dal Decreto interministeriale

- i criteri di riparto del FNA alle ASL (35% risorse assegnate) e agli Enti locali (il restante 65%)
- l'assegnazione delle risorse alle ASL ed agli Ambiti territoriali
- la destinazione di ulteriori risorse da Fondo ASSI (accantonamenti anni precedenti) destinate ad incrementare il 35% del FNA per consentire l'erogazione degli interventi ai destinatari stimati ed in coerenza con quanto già deliberato con la DGR 116/2013.

La proposta di delibera, in una prospettiva di ricomposizione/integrazione delle complessive risorse dedicate, anche integrando servizi ed interventi sociali, sociosanitari e sanitari, indirizzo già dato con **d.g.r. n. 590/2013**, in armonia con quanto stabilito dal Decreto interministeriale per il FNA 2013, art 4 "Integrazione socio sanitaria", che, in un'ottica di risposta complessiva ed unitaria ai bisogni delle persone non autosufficienti, richiama la necessità di flessibilità delle risposte e di integrazione delle risorse ancorché derivanti da fonti diverse di finanziamento (budget di cura), **prevede** per gli interventi individuati l'impiego di risorse sociali - FNA 2013 - e di risorse sanitarie regionali del FSR.

Gli interventi individuati nella proposta di atto si declinano nell'Allegato B, come segue:

B1) MISURA A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVISSIME

Si concretizza in interventi di carattere assistenziale, tutelare e/o educativo, atti a garantire la permanenza a domicilio e nel proprio contesto di vita delle persone in condizione di dipendenza vitale e che necessitano di assistenza continua nelle 24 ore. La misura sarà attuata attraverso l'erogazione alla persona di un titolo per il soddisfacimento degli interventi previsti. Questa linea d'azione, considerata di natura regionale, sarà realizzata attraverso le Aziende Sanitarie Locali, che avranno, tra l'altro, il compito di garantire la valutazione multidimensionale e di stendere il Progetto di Assistenza Individuale in raccordo con il Comune e con la persona destinataria/famiglia

Risorse destinate: quota pari al 35% delle risorse FNA -€ 14.543.375- e quota di risorse da Fondo Sanitario Regionale, già in disponibilità delle ASL, € 3.500.000.

Destinatari: n. 1500 persone, di qualsiasi età, stimate in condizione di disabilità gravissima, di cui circa 500 affette da malattie del motoneurone, compresa la SLA, circa 170 in Stato vegetativo e 830 con altre patologie degenerative, esiti da trauma, ecc. Sono escluse le persone affette da demenze/Alzheimer, ancorché determinanti una condizione di gravissima disabilità, le quali saranno sostenute attraverso misure previste dalla DGR 116/2013.

Strumento: Buono mensile di € 1000, erogato senza limite di reddito, sulla base della valutazione multidimensionale, fermo restando la condizione di dipendenza vitale e di continua assistenza nelle 24 ore (€ 1000 x 1500 x 12 mesi = € 18.000.000)

B 2) MISURA A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE E PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Si concretizza in interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona non autosufficiente al proprio domicilio e nel suo contesto di vita. Le attività sono: di aiuto domestico finalizzati all'igiene e al comfort dell'ambiente, di socializzazione, di interventi complementari al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), di sostegno per periodi di sollievo dei famigliari che accudiscono le persone non autosufficienti. Questa linea di azione sarà attuata dai Comuni o dagli Ambiti Territoriali e fa parte del Progetto di Assistenza Individuale

Risorse destinate: quota pari al 65% delle risorse FNA -€ 27.009.125-

Destinatari: persone in condizione di non autosufficienza, persone affette da demenze/Alzheimer non in condizione di dipendenza vitale, disabilità grave. Rientrano anche le persone con malattia del motoneurone/SLA con livello di deficit moderato –colonna 1- e medio grave –colonna 2-.

Sono destinatari della Misura B2 le persone con **disabilità fisico-motoria grave e gravissima**, con capacità di esprimere la propria volontà, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, che intendono realizzare il proprio **progetto di vita indipendente**, senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e da loro assunto direttamente. Ciò significa che una persona con gravissima disabilità, sostenuta con la Misura regionale B1 con il buono mensile di € 1000 può presentare il progetto di vita indipendente al proprio Comune di residenza, il quale può sostenerla con un ulteriore contributo previsto alla Misura B 2 (buono mensile fino ad un massimo di € 800).

Strumenti

- **Buono sociale mensile**, anche a diversa intensità, fino ad un **importo massimo mensile di € 800** finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare (autosoddisfacimento) e/o per acquistare le prestazioni da assistente personale;
- **fornitura diretta di servizi** da parte del Comune attraverso anche un potenziamento del SAD;
- **erogazione di voucher** per l'acquisto degli interventi da soggetti accreditati con il sistema sociosanitario o convenzionati con il/i Comune/i.
- **erogazione di contributi sociali** per periodi di sollievo della famiglia di persona non autosufficiente, trascorsi presso Unità d'offerta residenziali socio sanitarie o sociali.

Per la presa in carico delle persone e le prestazioni/interventi da erogare, i Comuni possono avvalersi della valutazione multidimensionale effettuata dall'ASL territorialmente competente utilizzando gli strumenti in uso per l'accesso all'Assistenza Domiciliare Integrata.

Criteri di riparto delle risorse

Misura per le **disabilità gravissime**: il riparto alle ASL avverrà sulla base del numero: di persone con malattie del motoneurone classificate nelle classi 3 e 4 e rendicontate dalle ASL, di persone in stato vegetativo rendicontate dalle ASL e già percettori di contributo, e la restante quota parte in relazione alla popolazione residente.

Misura per le **persone non autosufficienti**: il riparto agli Ambiti Territoriali sarà assegnato nel seguente modo: 60% in relazione alla popolazione, residente nell'ambito, con età pari o superiore a 75 anni e 40% in relazione ai criteri usati per il riparto del FNPS.

MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

Misura **B1**: la ASL monitora e controlla costantemente gli interventi e ne dà rendicontazione economica, quali-quantitativa e di appropriatezza alla Regione, con periodicità trimestrale

Misura B 2: i Comuni/Ambiti territoriali provvedono a monitorare costantemente gli interventi e a darne rendicontazione economica, quali-quantitativa e di appropriatezza all'ASL competente. Le ASL trasmetteranno le rendicontazioni alla Regione.

Su questo tema saranno fornite dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato precise indicazioni in ordine a indicatori, tempi e modalità.